



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BUDRIO

Via Giovanni XXIII N.2 – 40054 Budrio (BO) Tel. e Fax 051/6920614

C.F. 91201420378 C.M. BOIC86900R

E-MAIL boic86900r@pec.istruzione.it - boic86900r@istruzione.it WEB www.icbudrio.it

Prot. n. 8438/c23

Budrio, 16/12/2015

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio d'istituto
Al Direttore Generale dell'USR
Agli Enti territoriali locali
Alla componente Genitori dell'Istituzione scolastica
Al personale ATA
All'albo della scuola e sul sito web

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2015/16, 2016-17, 2017-18

- **Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2015/18**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione su modalità di elaborazione, contenuti indispensabili, obiettivi strategici, priorità, elementi caratterizzanti l'identità
- dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

VISTI

- il DPR 297/1994, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione
- la Legge 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica
- il D.L.vo 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni
- il DPR 89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, c. 4, del DL 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L 133/2009

- le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- la Legge 107/2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999
- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola

TENUTO CONTO

- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione che sono considerate prioritarie;
- delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

CONSIDERATO CHE

- le indicazioni per la redazione del Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2015/16, formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione e sulla base delle linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;
- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- il collegio dei docenti è chiamato a redigere il Piano dell'Offerta Formativa, che con la Legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- il Collegio dei Docenti lo elabora; il Consiglio di Istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

RITENUTI FONDAMENTALI I SEGUENTI obiettivi strategici in linea con la Legge 107/2015:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese, mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, teatrale e artistica, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno

dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze;

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Ai fini di orientare la pianificazione dell'offerta formativa triennale e dei processi educativi e didattici della scuola, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza di seguito indicati:

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI
Esito A	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali della Scuola Primaria	Avvicinare alla media nazionale gli esiti di entrambe le discipline in tutte le classi della Scuola Primaria
Esito B	Risultati a distanza	Diminuire il divario nelle valutazioni tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado	Aumentare le percentuali di alunni con esiti appartenenti alle fasce di voto più alte.

Area di processo	
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Utilizzare criteri di valutazione disciplinari omogenei e condivisi. Formulazione e condivisione di questi criteri nella Scuola Primaria
	2. Costruzione di prove di valutazione condivise per la valutazione delle competenze
Ambiente di apprendimento	1. Avvicinare la pratica didattica quotidiana ai quadri di riferimento INVALSI in tutte le classi dalla Primaria alla Secondaria di primo grado.
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	1. Migliorare gli strumenti per l'orientamento che permettano di rendere più efficace la formulazione del Consiglio Orientativo.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Per il raggiungimento dell'esito A (si agirà al fine di)

- organizzare le risorse dell'organico potenziato assegnate alla scuola secondaria di primo grado per potenziare l'area motoria e musicale nella primaria e garantire il maggior numero di ore da utilizzare per migliorare le competenze di base e l'allineamento dei risultati delle prove nazionali INVALSI di italiano e matematica alla scuola primaria;
- predisporre appositi registri dove tracciare i percorsi di potenziamento svolti per ogni alunno e gli esiti raggiunti;
- predisporre prove di verifica di italiano, matematica, inglese comuni per tutte le classi al termine del primo e del secondo quadrimestre;
- predisporre criteri unici di valutazione per competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado;
- redigere programmazioni bimestrali comuni per italiano, matematica, inglese;
- redigere programmazioni per competenze;
- saranno programmati quattro incontri all'anno per classi parallele e di dipartimento disciplinare per monitorare l'andamento delle programmazioni
- predisporre prove comuni al termine di ogni bimestre/quadrimestre
- tabulare ed analizzare gli esiti delle prove di verifica comuni
- predisporre e compilare griglie per monitorare nel tempo gli esiti degli alunni nelle valutazioni comuni
- predisporre prove di uscita al termine del percorso della scuola primaria comuni e condivise con docenti della scuola secondaria di primo grado al fine di allineare competenze in uscita e in ingresso nei rispettivi ordini scolastici

Per il raggiungimento dell'esito B (si agirà al fine di)

- analizzare gli esiti nelle prove di ingresso degli alunni della scuola sec. di primo grado iscritti alla secondaria Giordano Bruno di Budrio;
- allineare i criteri di valutazione fra i due Istituti;
- condividere i requisiti richiesti in italiano, matematica, inglese all'ingresso della scuola secondaria G. Bruno Budrio;
- attivare percorsi di orientamento agli alunni per la conoscenza di sé;

- Somministrare al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado prove di uscita in linea con le prove di ingresso della scuola secondaria Giordano Bruno relativamente all'italiano, matematica, inglese;
- Attivare percorsi rivolti ad alunni e genitori per conoscere le varie scuole del territorio;
- Attivare percorsi di potenziamento della lingua inglese per gli alunni della classe V della scuola primaria e della classe III della scuola secondaria di primo grado.

Particolare rilievo dovrà essere dato alle seguenti aree:

Innovazione, si dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

1. superamento del modello trasmissivo e passaggio al modello costruttivista del sapere
2. sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare al fine di favorire il successo formativo;
3. creare nuovi spazi per l'apprendimento atti a promuovere l'introduzione di tecniche didattiche innovative;
4. riorganizzare il tempo del fare scuola;
5. promuovere l'innovazione scolastica perché sostenibile e trasferibile.

Ambiente di apprendimento

L'ambiente di apprendimento sarà coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, pertanto saranno privilegiati percorsi laboratoriali, di apprendimento cooperativo (cooperative learning, peer tutoring....), approcci metacognitivi che valorizzino le attitudini e le competenze degli alunni e metodologie atte a promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".

Sul piano della didattica, porre al centro l'alunno significa anche proporre compiti di problem solving (non solo in matematica), abituare l'alunno a organizzare il pensiero tramite le mappe concettuali, sviluppare la didattica orientativa, assegnare compiti individuali diversificati (non solo come "riduzioni" per gli alunni con DSA o in difficoltà).

Non si propone di eliminare la lezione frontale, ma di considerarla come uno dei diversi metodi di lavoro e di finalizzarla in maniera più intenzionale allo sviluppo di competenze autonome nello studio e nella ricerca.

L'organizzazione spazio temporale dell'ambiente di apprendimento potrà essere progettata in relazione agli obiettivi:

- ristrutturando l'aula o il laboratorio con tavoli di lavoro per lo svolgimento di compiti differenziati;
- aprendo le classi per attività di recupero e potenziamento;
- introducendo opzionalità;
- utilizzando le risorse professionali in modo flessibile anche su diversi ordini di scuola in relazione a progetti di continuità/orientamento.

Ambiente di apprendimento è anche lo spazio virtuale delle classroom e delle piattaforme virtuali alle quali possono accedere studenti e docenti per la predisposizione, la condivisione e l'utilizzo dei materiali di studio e di lavoro, mediante strumenti forniti dalla scuola o personali: si tratta di pratiche didattiche già in uso nella nostra scuola, che potranno essere diffuse sviluppando contestualmente negli studenti le competenze digitali, fra le quali l'uso critico e consapevole delle tecnologie. Compito dell'insegnante sarà predisporre ambienti di apprendimento con risorse sapientemente gestite e progettate in modo da apprendere in modo collaborativo, partecipativo e rendere gli allievi protagonisti di un ambiente significativo, in una piattaforma virtuale, dove l'insegnante è regista e guida per gli alunni.

Agio e Inclusione

Obiettivo fondamentale della nostra Istituzione scolastica sarà lo sviluppo di tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, nonché l'attivazione di tutte le strategie volte a garantire l'agio e la migliore realizzazione delle potenzialità di ciascuno, con particolare riguardo al potenziamento delle azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento.

In continuità con le buone pratiche avviate negli anni scolastici precedenti, la promozione del successo formativo di tutti gli alunni sarà perseguita attraverso:

- l'adozione di metodi e strategie di didattica inclusiva, nella gestione ordinaria della classe;
- la diversificazione dei percorsi di apprendimento e la relativa documentazione (PEI, PDP);
- la predisposizione e l'aggiornamento dei PAI;
- attività di recupero e potenziamento durante l'orario curricolare e/o in orario extracurricolare;
- attività specifiche per valorizzare attitudini e promuovere "eccellenze";
- l'articolazione di gruppi di livello per classi aperte;
- laboratori a carattere espressivo, pratico e manipolativo;
- tutoring a sostegno del percorso scolastico degli alunni a più forte rischio di dispersione scolastica;
- sportelli di ascolto interni (per alunni, per le famiglie degli alunni in adozione, con DSA e immigrati)
- sportelli di consulenza a livello comunale per DSA, ADHD;
- la formazione dei docenti sulle tematiche dell'inclusione;
- iniziative rivolte alle famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e a rischio di dispersione.

Tali azioni saranno condotte in sinergia con le altre istituzioni scolastiche del territorio, con gli Enti Locali (Comune, AUSL, Azienda Servizi alla Persona) e con le Associazioni del territorio che già collaborano in rete per la realizzazione di diversi progetti, nell'ottica di un sistema territoriale per la prevenzione del disagio scolastico.

La flessibilità organizzativa e didattica che potrà essere realizzata grazie all'organico potenziato/funzionale d'istituto, se assegnato in quantità adeguata, consentirà l'attivazione di percorsi finalizzati non solo al recupero delle competenze, ma anche alla valorizzazione delle attitudini e delle "eccellenze".

Ai fini della prevenzione rispetto alle problematiche adolescenziali, dovranno essere previste iniziative per alunni, docenti e famiglie relative alla sicurezza stradale, all'abuso di sostanze, ai rischi della rete, in continuità con gli anni precedenti.

Continuità e orientamento

Nell'ottica del Curricolo verticale ci si porrà l'obiettivo di intensificare la progettazione comune tra i gradi di scuola per gli anni ponte, soprattutto in rapporto alle scuole secondarie di secondo grado di Budrio. In particolare, si potrà consolidare e rafforzare la collaborazione con alcuni istituti di secondo grado per la realizzazione di progetti e laboratori tecnico scientifici e la realizzazione di iniziative formative comuni. All'interno dell'istituto comprensivo, saranno consolidate le visite della scuola primaria e la partecipazione ai laboratori della scuola secondaria e i progetti didattici comuni fra scuola dell'infanzia e primaria.

Partendo dalle risultanze del RAV, che confermano l'efficacia dei giudizi orientativi del nostro istituto, ci si dovrà dotare di procedure e strumenti per la verifica dei risultati degli alunni nei passaggi fra ordini di scuola, almeno per quanto riguarda il primo anno della scolarizzazione successiva. In tale contesto, occorre rendere sistematica la rilevazione all'interno dell'istituto comprensivo e implementare un sistema di rilevazione a livello territoriale con gli istituti di secondo grado.

Le azioni per l'orientamento saranno gestite a livello di istituto, con iniziative di formazione/informazione per gli alunni e le famiglie.

L'orientamento più incisivo, tuttavia, si costruisce nel tempo attraverso processi metacognitivi e autovalutativi che saranno attivati a partire dalla classe prima della scuola secondaria di primo grado.

Progettazione dell'Offerta Formativa

Saranno elaborate proposte riconducibili alle priorità e alle aree di miglioramento individuate nel RAV, definite nel piano di miglioramento, da connettere alla programmazione didattica curricolare e realizzare in orario curricolare e/o extracurricolare, anche in base all'assegnazione dell'organico potenziato.

La progettualità sarà inoltre orientata allo sviluppo delle aree privilegiate individuate dal Collegio dei Docenti come caratterizzanti l'Offerta Formativa dell'Istituto e alla padronanza degli strumenti comunicativi più idonei all'inserimento in un contesto europeo e mondiale.

In particolare saranno incentivati:

- i progetti di potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- i progetti di potenziamento delle competenze musicali e motorie;

- i percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di educazione al patrimonio culturale, artistico e naturale del territorio;
- i progetti che valorizzano le competenze linguistiche, in particolare con l'utilizzo delle metodologie CLIL e di promozione degli scambi europei (Erasmus+); progetti extracurricolari di potenziamento delle lingue straniere;
- i progetti di potenziamento dell'educazione motoria, con l'obiettivo di sviluppare nei nostri alunni non solo abilità sportive, ma anche capacità di impegnarsi, senso di responsabilità, lealtà e collaborazione nel gruppo;
- la padronanza di strumenti e tecniche di comunicazione e produzione di oggetti multimediali, audiovisivi, filmati, realizzazioni tecnologiche attraverso la stampante 3D o altro...., privilegiando metodologie laboratoriali e di lavoro cooperativo che rendano gli alunni protagonisti consapevoli delle proprie elaborazioni culturali e degli strumenti che utilizzano;
- infine, non ultimi per importanza, tutti i progetti che confluiscono nell'area Agio-Inclusione.

Nei limiti delle possibilità e degli esiti positivi che potrà avere l'adesione dell'Istituto a progetti europei, saranno promossi scambi culturali con altri Paesi.

Sarà inoltre descritta nelle linee generali la programmazione di visite guidate e viaggi d'istruzione.

Formazione del personale docente

Saranno attivati percorsi formativi per i docenti nei seguenti ambiti:

- progettare per competenze
- valutare per competenze
- applicare metodologie didattiche innovative
- sviluppare competenze digitali
- attivare una didattica orientativa
- attivare didattica inclusiva

Risorse

Per agevolare i percorsi di miglioramento e per reperire risorse finanziarie, l'Istituto dovrà aderire ai progetti PON, a quelli ministeriali o a quelli che via via verranno banditi se ritenuti validi per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel PDM.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

L'atto di indirizzo fa diretto riferimento ai commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Il PTOF dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. Il predetto piano dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

La Dirigente Scolastica
Patrizia Parma